

PATOLOGIE CORRELATE

LA SALUTE DEL CAVO ORALE

Diabete, dal dentista la miglior prevenzione
Il rischio parodontite

Gli antiossidanti sono ottimi alleati. Sana alimentazione e igiene orale fin da piccoli

di Inesca Santilli

Un'attesa al giorno potrebbe togliere il rischio di un ictus, soprattutto in caso di diabete. Il glicio, lo stress, una dieta scorretta e ciò sono giunti all'attenzione di una ricercatrice premiata da ogni parte del mondo e ricambiata all'altissimo: Sanyal Indarajona, la ricercatrice a Barcellona lo scorso novembre dal Institut Diabetes Center, la più importante organizzazione internazionale che si occupa di clinica e ricerca nell'ambito del diabete. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato

la correlazione tra diabete e parodontiti, mostrando che la salute del cavo orale e una dieta ricca di antiossidanti - veri e propri per il nostro organismo come, a esempio, la Vitamina C - possono aiutare a ridurre l'incidenza della cosiddetta "malattia del benessere", e a combattere l'insorgenza del problema a sua volta, come la glicemia. Il diabete è una patologia cronica definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come l'epidemia del primo 25 anni del Terzo millennio, e richiede, pertanto, interventi continui per prevenire o ridurre le complicazio-

ni cardiovascolari, neurologici, oculari, renali e dentali e nella gravidanza. Solo in Italia ci sono 5 milioni di diabetici, più del doppio rispetto a trent'anni fa, di cui il 65% con più di 65 anni di età. Una buona incidenza è la continua crescita, mentre tanto ancora adattare una cura definitiva. L'arma migliore per contrastare la sua insorgenza è la prevenzione. Una prevenzione, dunque, che passa innanzitutto dalla salute del cavo orale e dal ruolo di dentisti e igienisti che possono intervenire per abbattere il rischio di insorgenza di patologie della maloc-



Jacopo Gualtieri (ip), con il suo team, il specialista in Implantologia e chirurgia orale, ripercorre con i lettori di ricerca

diabete non controllato può portare al rischio di perdita dei denti. Il ricercatore, il cardiologo, che i professionisti delle carie dentali sono coinvolti nel trattamento dei pazienti diabetici, insieme a diabete, nutrizione e medici di base, non solo in merito alla cura delle malattie parodontali, ma soprattutto informando ed educando i pazienti. In che modo, nell'importanza di una corretta igiene orale e di una sana alimentazione, nell'attenzione al peso corporeo e nella necessità di far attività fisica quotidiana: tutti elementi importanti per un buon controllo glicemico. Una volta compresi i meccanismi a doppio senso che legano diabete e malattia parodontale, viene sottoposto il rischio di accrescere per i lettori i pazienti da diverse prospettive, dal dialogo in servizi preventivi-odontologici ai diversi livelli. Allevatore, infine, si fanno che, ricordando la bocca, l'attività fisica, l'assunzione di integratori e, quindi, soprattutto nei pazienti diabetici, si accingono.

*Indarajona, membro IADQ (European Association for Diabetology)

La parodontite in pazienti con

diabete - Interattando i segnali chimici che possono portare il diabete - sta per abbattere il rischio di complicazioni. Come riferisce la Società Italiana di Parodontologia (SIPe) la parodontite è stata definita una seria complicazione del diabete e, quindi, i soggetti affetti da quest'ultima patologia sono incline a un rischio maggiore di sviluppare gengiviti e parodontiti. La letteratura scientifica dimostra, inoltre, che gli antiossidanti sono ottimi alleati per combattere diabete e parodontite. In particolare, il nostro organismo necessita quotidianamente di almeno 60/90 mg di Vitamina C, quantitativo presente in un'arancia.

IN GERMANIA

Alleanza a tre per debellare il cancro

L'ospedale Robert Bosch, l'azienda Fondazione e il Gruppo Bosch uniscono le forze per combattere il cancro. Il loro partner ha formato un'alleanza che prevede una serie di iniziative. La volontà è quella di istituire un nuovo centro per la ricerca oncologica: il Centro Thomas Robert Bosch, a Sinscarcha, in collaborazione con il Centro di ricerca tumori tedesco. A tal scopo, è stata firmata una dichiarazione d'intenti tra le parti.

La Fondazione Robert Bosch, a oggi, sostiene i progetti di ricerca dell'ospedale Robert Bosch e inoltre è disposta, fino al 2020, 24 milioni di euro a supporto sia per la ricerca sul cancro sia per la creazione del Centro di ricerca tumori. Inoltre, con effetto immediato, il Gruppo Bosch darà la possibilità ai propri collaboratori, affiliati dalla fondazione, di contribuire agli ultimi metodi diagnostici offerti dall'ospedale Robert Bosch e dal Centro di ricerca tumori della Germania. Per questo, saranno a disposizione un milione.

L'ospedale, la fondazione e l'azienda hanno fatto parte del mondo Bosch e contribuiscono i valori del suo fondatore. Robert Bosch è una figura di riferimento per la responsabilità sociale, nel 1946 fondò l'ospedale che porta il suo nome. Con la nostra alleanza contro il cancro stiamo contribuendo quest'impegno a favore della salute degli italiani; ogni partner contribuisce il significato di quest'impegno, così fondatore Robert Bosch, managing director della Fondazione Robert Bosch.

SPN



DI SANDOZ TI PUOI FIDARE

1,2 miliardi di persone ripongono la loro fiducia nei prodotti del gruppo Novartis, tra i quali i farmaci equivalenti e biosimilari Sandoz.

Una responsabilità che ci impegna. Ogni giorno.

CUSTOMER CARE
800 900 233

www.sandoz.it

PATOLOGIE CORRELATE

LA SALUTE DEL CAVO ORALE

Diabete, dal dentista la miglior prevenzione Il rischio parodontite

Gli antiossidanti sono ottimi alleati. Sana alimentazione e igiene orale fin da piccoli

di **Jacopo Gualtieri***

Un'arancia al giorno potrebbe togliere il medico di turno, soprattutto in caso di diabete. È questa, in sintesi, una delle conclusioni a cui sono giunti all'unanimità diversi ricercatori provenienti da ogni parte del mondo e riuniti all'ultimo Simposio internazionale organizzato a Barcellona lo scorso novembre dal Joslin Diabetes Center, la più importante organizzazione mondiale che si occupa di clinica e ricerca nell'ambito del diabete. Numerosi studi, infatti, hanno dimostrato

la correlazione tra diabete e parodontiti, convenendo che la salute del cavo orale e una dieta ricca di antiossidanti - veri elisir per il nostro organismo come, a esempio, la Vitamina C - possano aiutare a ridurre l'incidenza della cosiddetta «malattia del benessere» e a combattere l'insorgenza dei problemi a essa legati, come la parodontite. Il diabete è una patologia cronica definita dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come «l'epidemia dei primi 25 anni del Terzo millennio» e richiede, pertanto, interventi continui per prevenire o ridurre le complican-

ze cardiovascolari, neurologiche, oculari, renali e dentali a essa collegate. Solo in Italia ci sono 5 milioni di diabetici, più del doppio rispetto a trent'anni fa, di cui il 65% con più di 65 anni di età. E se la sua incidenza è in continua crescita, mentre tarda ancora ad arrivare una cura definitiva, l'arma migliore per contrastarne la sua insorgenza è la prevenzione.

Una prevenzione, dunque, che passa innanzitutto dalla salute del cavo orale e dal ruolo di dentisti e igienisti che possono intervenire sia per allertare i pazienti sulla possibile incidenza della malat-



Jacopo Gualtieri (qui, con il suo team) è specializzato in implantologia a carico immediato, rigenerazione ossea e fattori di crescita

ti - intercettando i segnali clinici che possono portare al diabete - sia per aiutare i pazienti già conclamati a ridurre notevolmente il rischio di complicanze. Come riferisce la Società Italiana di Parodontologia (Sidp), la parodontite è stata definita «la sesta complicanza del diabete» e, quindi, i soggetti affetti da quest'ultima patologia vanno incontro a un rischio

maggiore di sviluppare gengiviti e parodontiti. La letteratura scientifica dimostra, inoltre, che gli antiossidanti sono ottimi alleati per combattere diabete e parodontite. In particolare, il nostro organismo necessita quotidianamente di almeno 80/90 mg di Vitamina C, quantitativo presente in un'arancia.

La parodontite in pazienti con

diabete non controllato può portare al rischio di perdita dei denti. È necessario, di conseguenza, che i professionisti delle cure dentali siano coinvolti nel trattamento dei pazienti diabetici, insieme a diabetologi, nutrizionisti e medici di base, non solo in merito alla cura delle malattie parodontali, ma soprattutto informando ed educando i pazienti, fin da piccoli, sull'importanza di una corretta igiene orale e di una sana alimentazione, sull'attenzione al peso corporeo e sulla necessità di un'attività fisica quotidiana: tutti elementi importanti per un buon controllo glicemico. Una volta compresi i meccanismi a doppio senso che legano diabete e malattia parodontale, vanno sviluppate strategie di screening per trattare i pazienti da diverse prospettive, così da agire in senso preventivo e sinergico su diversi fronti. Attenzione, infine, al fumo che, riscaldando la bocca, favorisce l'insorgenza di complicazioni e, quindi, soprattutto nei pazienti diabetici, va sconsigliato.

*Odontoiatra, membro EAO (European Association for Osseointegration)

www.jacopogualtieri.com

Studio Odontoiatrico Gualtieri

Responsabile Comunicazione - Federica Petrucco Tel. 333 5982090

Press Office - Gerardo Mauro - Pierluigi Di Monaco

Tel. 328 8498120 - 328 8711115